

“Taranto Oggi”, il giornale più odiato dall’Ilva

LEX DIRIGENTE ARCHINÀ DICE DI AVERE RAPPORTI
CON DEI “CALABRESI” PER FERMARE I CRONISTI

di Sandra Amunri

inviata a Taranto

I giornalisti di *Taranto Oggi*, uno dei quotidiani più diffusi in città e in Provincia, informano senza svendere la loro dignità all’Ilva in cambio della pubblicità. E per questo meritano un “sacco di legnate”, parola del professor Ilvo Allegrini che il 15 luglio 2010, scrive al Gip Todisco nell’ordinanza, dice ad Archinà che “dalla rassegna stampa emerge che *Taranto Oggi* fa degli attacchi ad *personam* molto pericolosi. Allegrini dice che se gli attacchi sono rivolti a lui poco male tanto nell’eventualità parla con degli amici di San Lorenzo e gli farà dare un sacco di legnate. Allo stesso modo Girolamo Archinà dice che anche lui è in buoni rapporti con dei calabresi e quindi si può regolare di conseguenza, il problema è di chi non ha amici. Poi Girolamo Archinà dice che il problema è che *Taranto Oggi* fa questa

campagna solo perché vuole soldi”. Invece è il solo quotidiano a non averne mai accettati in cambio della pubblicità dell’Ilva. A parlare sono il chimico di fama Allegrini, membro del Cnr e del comitato scientifico del Centro Studi Ilva, consulente della difesa nel processo del 2005 in cui Riva sono stati condannati, e Girolamo Archinà, responsabile delle relazioni esterne dell’Ilva, arrestato per una mazzetta di 10 mila euro, che ad Allegrini dice: “È così che bisogna fare, più che prendersela con il sindaco... con il procuratore che lui l’azione penale è obbligatoria... nel momento in cui ti fanno le denunce, ti fanno le sollecitazioni, trovano una sporca stampa che fanno da cassa di risonanza... cioè io ho sempre sostenuto che bisogna pagare la stampa per tagliarle la lingua!”. Allegrini: “Sì”. Ma *Taranto Oggi* continua a denunciare ogni iniziativa dell’Ilva che cer-

ca di accreditare l’immagine dell’azienda responsabile che sfama 12 mila famiglie. Per esempio il convegno organizzato dal Centro Studi sulla pericolosità del fumo di sigaretta, come dire che a Taranto il problema non sono i veleni dell’Ilva. Sotto il titolo “pubblicità progresso” *Taranto Oggi* pubblicò la foto di una sigaretta in una ciminiera a forma di mano. E ogni volta che il giornale non veniva invitato alle conferenze stampa dell’Ilva, pubblicava una pagina in bianco. Quando l’ex vescovo non partecipò alla marcia per l’ambiente, *Taranto Oggi* riportò le sue sconvolgenti parole: “Quello che non dovrebbe accadere è cavalcare la giusta tematica della salvaguardia dell’ambiente non tanto perché stia veramente a cuore questo problema, ma perché dalla protesta si possa ricavare un qualche utile personale o di gruppo. Qualora dovesse acca-

dere questo, dovrei pensare che ci sia un inquinamento spirituale che è peggiore dell’inquinamento ambientale”. I giornalisti di *Taranto Oggi* hanno promosso la campagna di disincanto all’acquisto presso le aziende che accettano la pubblicità dell’Ilva: la galleria commerciale Mongolfiera di Taranto, a causa delle lamentele dei clienti, ha dovuto rescindere il contratto. Hanno denunciato con il titolo “Tutti al Luna Park” il tour guidato allo stabilimento presentato così: “Porte Aperte è l’occasione per scoprire una realtà che da oltre 50 anni è parte della vita sociale ed economica del territorio di Taranto. Non fermarti alle apparenze, vieni a vederlo con i tuoi occhi!”. E ancora l’articolo “Il silenzio degli innocenti” per denunciare il silenzio degli amministratori sul rapporto 2011 Ambiente&Sicurezza: “Il solo a parlare è il dottor Patrizio Mazza”, scrivono, che invita a leggere su “Il Ponte, edito dal siderurgico, l’intervista al vescovo Papa che tesse le lodi di Riva e consegna il Cataldus d’argento per il volontariato ad Archinà. E l’Ilva era fra i finanziatori dell’iniziativa”.



La protesta dei sindacati di base di Taranto LaPresse